

Un secolo di asma

di Gianni Balzano

8 **Q**uasi ci sentivamo dei pionieri quando, verso l'inizio degli anni Ottanta, ci occupavamo di asma da esercizio. Poi vai a vedere e scopri che l'esercizio fisico, come stimolo capace di provocare episodi acuti di asma (ma non di peggiorare la condizione asmatica di fondo, né di esserne la causa!) era stato individuato e descritto con chiarezza già intorno alla metà dell'Ottocento dal Dottor Henry Hyde Salter (1823-1871), medico londinese, egli stesso asmatico. Fra gli stimoli asmo-

geni, accanto all'esercizio fisico, Salter elencava l'aria fredda, il ridere, il tossire, nonché diversi irritanti chimici e meccanici e non meglio precisate "emanazioni animali e vegetali", non discostandosi molto, come si può notare, da quelle che sono le concezioni attuali. Egli, inoltre, rivoluzionando le conoscenze asmologiche dell'epoca, arrivò a teorizzare che l'asma è basato su meccanismi sia nervosi che vascolari e sostenne che "l'infiammazione e congestione della superficie mucosa appare essere lo stimolo che, attraverso i nervi delle vie aeree, eccita la parete muscolare a contrarsi". Con più di un secolo di anticipo, dunque, dalla semplice osservazione unita al ragionamento erano emerse intuizioni (quelle che oggi chiameremmo infiammazione e iperresponsività delle vie aeree), che solo in anni molto recenti sono state messe in luce mediante studi controllati, ben disegnati e correttamente eseguiti.

Queste ed altre curiosità possono essere ritrovate in un bell'articolo sulla storia dell'asma nell'ultimo secolo, pubblicato su

uno degli ultimi numeri del Blue Journal in occasione del centenario della nascita dell'American Thoracic Society e a firma ER McFadden, Jr (ER McFadden, Jr. A century of asthma. *Am J Respir Crit Care Med* 2004; 170: 215-21). Questi, fra l'altro, per ritornare al tema iniziale, è stato, come molti ricorderanno, fra i principali autori della scoperta dello squilibrio termico ed osmotico come meccanismo di base dell'asma da esercizio e per le sue ricerche si è ispirato, per sua stessa ammissione, al pensiero di Henry Salter. L'articolo di McFadden, peraltro di piacevole lettura, ripercorre, dunque, le varie tappe che hanno portato alle attuali acquisizioni sulla patogenesi e sulla terapia dell'asma. E se, come dicevamo, è sorprendente come molte teorie patogenetiche siano state enunciate con notevole anticipo rispetto alla conferma scientifica delle stesse, bisogna, invece, riconoscere che i progressi nella terapia si sono fatti molto attendere. È divertente (ma fino ad un certo punto!) notare a tal proposito come ancora nel primo ventennio del Novecento venivano raccomandati per l'asma i trattamenti più disparati. In certi casi essi potrebbero apparire dei lontani precursori dei trattamenti attuali, come nel caso di: esercizi respiratori, facilitazione dell'inspirazione e dell'espiazione mediante applicazione di pressioni esterne, massaggio vibratorio del torace, evitare stimoli scatenanti conosciuti, risiedere nel deserto (?), trasferirsi in campagna, trasferirsi in città, ipnosi, impiego di sostanze iodate, stramonio, belladonna, atropina, fumo di tabacco (!), cloroformio, morfina, cocaina (ovviamente con sviluppo di tossicodipendenza, che in effetti si verificava spesso). Ma, in altri casi, non solo non presentano alcuna attinenza con le terapie odierne, ma mera-

vigliano, se non altro, per la fantasia che sicuramente è occorsa ai loro ideatori; mi riferisco a: bagni di luce elettrica, applicazione di raggi X, per non parlare dei cosiddetti “aggiustamenti neurali”, nei quali è possibile intravedere anche una vena di sadismo. Uno di questi consisteva nel “versare un gallone o più di acqua fredda dietro il collo dell’asmatico due o tre volte al giorno da un’altezza di due piedi” e un altro nello “applicare una corrente ad alta frequenza ad alcuni nervi, quali il vago, l’accessorio spinale, il frenico, il simpatico, ponendo l’elettrodo positivo sul collo o (ancora meglio, ndr) introducendolo nel naso”.



**Azienda Ospedaliera-Universitaria
Arcispedale S. Anna, Ferrara**
Unità Operativa di Fisiopatologia Respiratoria

GIMBE®

Gruppo Italiano per la Medicina Basata sulle Evidenze
Evidence-Based Medicine Italian Group

WORKSHOP

**EVIDENCE-BASED
PNEUMOLOGY**

5^A EDIZIONE

FERRARA

**17-19 GENNAIO
31 GENNAIO-2 FEBBRAIO
2005**



MIDIA srl Via Santa Maddalena, 1 20052 Monza MI
Tel. 0392 304 440 Fax 0392 304 442 E-mail: midia@midiaonline.it